

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – ROMANIA (SVI)

Volontari richiesti: 2 (Sede Bucarest)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ROMANIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente SVI

SVI – Servizio Volontario Internazionale è una ONG fondata a Brescia nel 1969, che opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo SVI obiettivi e stile di implementazione delle azioni), integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità) e sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse – umane e materiali – presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte). A tale scopo, l'Organismo interviene rafforzando le realtà attive delle comunità locali, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessati all'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni e nel metterle in pratica. SVI è presente in Romania dal 2005 e collabora l'associazione rumena "AsociatiaMladita" e con l'associazione italiana Punto Missione Onlus alla realizzazione di un'opera sociale nell'area rurale di Ciocanari (Municipio di Niculești) denominata: "Villaggio dei Ragazzi Fabio Sergio Guido" e finalizzata principalmente all'accoglienza, in ambiente familiare, di minori temporaneamente privi di una rete parentale idonea ad accoglierli ed educarli. Il Villaggio dei Ragazzi Fabio-Sergio-Guido gestito dall'AsociatiaMladita ha permesso, grazie agli stretti contatti con le istituzioni e la popolazione, la promozione di diverse iniziative significative, che hanno coinvolto lo SVI e l'associazione Punto Missione Onlus. Tali iniziative, sono state programmate e realizzate in stretta collaborazione con la comunità locale, che ha concorso sia all'individuazione dei principali bisogni comunitari, sia alla realizzazione delle azioni stesse. Si è così creato un doposcuola ludico – didattico, che accoglie, per cinque pomeriggi settimanali, circa 60 bambini, con l'obiettivo di migliorarne il profitto, colmando le numerose lacune dovute ad un sistema scolastico non sempre efficiente, e favorirne la socialità, in una comunità locale in cui convivono famiglie di diverse etnie (in particolare rom e rumena). Sempre attraverso la collaborazione con le istituzioni e le realtà locali si sono promosse diverse attività in ambito scolastico e attività atte a promuovere l'inclusione sociale e l'attiva partecipazione di categorie di soggetti particolarmente vulnerabili, quali i disabili o i bambini di etnia rom. Sempre in ambito educativo – formativo si è promosso un progetto di formazione professionale agricola per l'implementazione di coltivazioni biologiche e frutteti, destinato ai residenti nell'area di intervento, disoccupati o inoccupati. Negli ultimi anni lo SVI, in collaborazione con l'Associazione Punto Missione Onlus e l'AsociatiaMladita ha inoltre contribuito a rafforzare alcune iniziative di assistenza a nuclei familiari particolarmente vulnerabili, che hanno comportato la mappatura, l'erogazione di beni e servizi e il costante monitoraggio di criticità comunitarie da mantenere in

osservazione a medio – lungo termine. Dal 2017 lo SVI ha stretto una nuova collaborazione con Fondazione Bucarestii Noi, che ha sede a Bucarest, al fine di contribuire a migliorare le condizioni di vita ed educative di minori che si trovano in situazioni di difficoltà superando, per quanto possibile, gli ostacoli materiali e promuovendo, ove possibile, processi educativi finalizzati alla dignità e indipendenza di ogni persona. In particolare la collaborazione tra lo SVI e Fondazione Bucarestii Noi si è concretizzata sul miglioramento e potenziamento di alcuni servizi destinati all'infanzia e alla valorizzazione delle potenzialità giovanili al servizio degli anziani. Tramite i seguenti programmi, implementati negli ultimi anni, si interviene in una comunità che presenta molti soggetti vulnerabili:

- Il programma "Invatamistrandu-ne" (impariamo giocando) ogni estate accoglie circa 50 bambini, provenienti dal quartiere Bucarestii Noi e dall'intero settore 1 della città di Bucarest, principalmente appartenenti a famiglie vulnerabili, per attività ludico ricreative estive della durata di 6 settimane, coadiuvate da alcuni volontari provenienti dall'intera area UE;
- Il programma "Invatam de mici sa fim mari" (impariamo da piccoli ad essere grandi) sostiene il gruppo scout Bucarestii Noi offrendo la sede e un supporto ai suoi 80 membri, che realizzano attività ricreative rivolte ai giovani e bambini coinvolti nel gruppo scout, ma anche a servizio della comunità locale. Tale programma consente anche l'erogazione di un sussidio economico a 10 ragazzi scout provenienti dalle famiglie meno abbienti;
- Il nuovo programma "Invatam impreuna" (impariamo insieme) offre un servizio di dopo-scuola a 20 bambini, di età comprese tra i 6 e i 12 anni, alcuni dei quali con alcune difficoltà di apprendimento;
- Il programma "Club Anziani" offre invece la possibilità ai giovani e agli anziani del quartiere Bucarestii Noi di giovare di uno scambio intergenerazionale, attraverso l'organizzazione e realizzazione di attività ludico ricreative (bingo, canti, racconti ecc) dedicate agli anziani soli, residenti nel quartiere.

Tutte queste attività e programmi si inseriscono in una comunità locale che presenta vari elementi di vulnerabilità, dalla prevalenza di famiglie monoreddito, alla convivenza di differenti comunità religiose ed etniche.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Romania, situata nell'Europa centro-orientale, nacque nel 1859, quando i principati di Moldavia e Valacchia si unirono, e divenne indipendente nel 1877. Il Paese si espanse dopo la Prima guerra mondiale, quando Transilvania, Bukovina e Bessarabia furono inglobate. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania divenne una Repubblica Popolare Comunista sotto la pressione dell'Unione Sovietica, e il regno più che decennale del presidente Nicolae Ceaușescu finì con una rivolta nel tardo 1989, sebbene gli ex-comunisti abbiano continuato in seguito ad essere presenti nei successivi governi eletti democraticamente. Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989, la Romania rimase con una base industriale obsoleta ed un paniere di capacità industriali totalmente inadatto ai suoi bisogni. Solo nel 1997, il Paese si imbarcò in un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, anche se non riuscì mai a decollare pienamente. Nel 1999 l'economia della Romania si contrasse per il terzo anno consecutivo di circa il 4,8%, tanto da rendere necessario un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni \$, che nel corso del tempo subì dei ritardi di attuazione a causa del mancato raggiungimento di alcuni requisiti economici fondamentali per ottenere le successive rate. Nello stesso anno sono iniziate le negoziazioni per l'entrata nell'Unione Europea. L'iter si è concluso il 1° gennaio del 2007. Dal 2002 si è avviata una fase caratterizzata da un relativo successo economico, contraddistinta da una crescita stimata intorno al 4,5% per anno, tasso che è cresciuto al 5% nel 2005. Una battuta di arresto si è verificata con l'avvento della crisi mondiale del 2008. Nel 2009 e 2010 il tasso di crescita è pari rispettivamente a -6,8 e -0,4%, torna a essere positivo nei tre anni successivi, anche se in maniera altalenante (nel 2015 il tasso è del 3,7%).

Con le abbondanti risorse minerarie - il petrolio, il gas naturale, il carbone, ferro, e la bauxite - la Romania ha cominciato a sviluppare attività industriali significative; tuttavia l'economia dipende ancora dall'esportazione delle materie prime e dei prodotti agricoli. Nel 2014 l'inflazione si è abbassata al 4% annuo ed è stimata in calo anche per i prossimi anni. Il peso del settore agricolo, che partecipa per il 6% al PIL complessivo, sta diminuendo in favore dei settori industriale e dei servizi. Il Paese risulta classificato al 54° posto della classifica dell'UNDP con un Indice di Sviluppo Umano pari a 0.793 e una speranza di vita alla nascita di 74 anni. Il paese, nonostante il cammino intrapreso all'insegna dei progressi economici e sociali, continua a fare i conti con l'eccessiva corruzione a livello burocratico, che rischia di intaccare le riforme economiche e democratiche. La Romania, come altri nell'Europa dell'est, ha visto negli ultimi decenni una forte emigrazione all'estero alla ricerca di migliori opportunità di lavoro. Il livello medio di vita sta salendo rapidamente, ma il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi ricchi, una classe media in espansione e una grande base di poveri che vivono soprattutto nelle campagne. Rimane alta la percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà: 22,4%. Vittime primarie della distribuzione diseguale delle risorse sono i minori. La condizione dell'infanzia in difficoltà familiare infatti continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati sul sito dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) nel 2009 sono stati 1.077 i neonati abbandonati nei

reparti maternità degli ospedali. Stando all'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati. Oggi sono almeno 80mila i bambini costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. I motivi sono sempre gli stessi: povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. A mancare, il più delle volte sono le mamme, impiegate come badanti nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, Italia in testa, meta prediletta dell'emigrazione romena. Li chiamano "orfani bianchi", bambini spesso inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale. Hanno problemi psicologici, un alto tasso di abbandono scolastico e non esistono misure studiate per proteggerli. Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e orfanotrofi, dove si stima, ce ne siano ben 60mila. Sarebbero cinquemila i minori che vivono per strada, dei quali mille solo a Bucarest. In 500 finiscono nei penitenziari minorili. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti disumani e degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). L'Unicef stima che negli ultimi anni questo numero sia arrivato a 350mila "orfani", con conseguenze importanti sulla condizione di vita di questi minori e sulle loro possibilità di accedere ad uno sviluppo sano e rispettoso dei diritti. Oggi la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52% (fonte: Save The Children). Un'altra gravissima questione che Bucarest dovrà affrontare riguarda la forte discriminazione a cui è sottoposta la popolazione rom, che in Romania ammonta a ben 2 milioni di persone, una delle più grandi in Europa assieme a quella della Bulgaria. I rom continuano a subire una discriminazione sistematica e sono stati vittime di crimini d'odio, tra cui l'uso eccessivo della forza da parte della polizia e delle forze di sicurezza. Il sentimento anti-rom inoltre continua ad essere frequentemente espresso in dichiarazioni pubbliche e dibattiti politici. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, in seguito alla sua visita nel paese a novembre, ha sottolineato lo "stato ufficiale di negazione" riguardo alla discriminazione contro i rom sollevando forti preoccupazioni. A gennaio è stata adottata una nuova strategia per l'inclusione dei cittadini romeni di etnia rom per il 2015-2020. (FONTE: rapporto annuale 2015/2016 Amnesty International). Il governo romeno ha messo in atto diverse misure per la loro tutela, ma il tasso di abbandono degli studi da parte dei minori rom rimane al 36%.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

Bucarest (SVI)

Bucureștii Noi è un quartiere situato nel settore 1 di Bucarest, la capitale della Romania.

Alla fine del XIX secolo questa zona era conosciuta come Măicănești o Grefoaicele poiché era proprietà privata di Nicola Basilescu (Segretario della Camera di Commercio rumena). La proprietà si espandeva per 295 ettari di cui 155 furono messi in vendita, mentre i rimanenti donati allo stato per realizzare strade e parchi. In passato la zona ha fatto parte del comune Băneasa e poi della città Grivița. Il quartiere è stato incorporato nella città di Bucarest negli anni '50 quando iniziò la costruzione dei primi grattacieli (i cosiddetti "blocchi") nella parte destra di Bulevard Bucurestii Noi. La zona Bucurestii Noi è delimitata da Piazza Chibrit a sud, strada Straulesti a est, strada Gheorghelonescu Sisesti a Nord e Strada Chitilei (fino alla ferrovia) a ovest. Nel quartiere risiedono oltre 75.000 persone che professano differenti religioni. Sono quindi presenti cristiani ortodossi, greco-cattolici, romano-cattolici, battisti e pentecostali. L'area del quartiere Bucurestii Noi si suddivide in più sottozone, ognuna con proprie specificità, come segue:

- Pajura, delimitata da Bulevard Jiului, Bulevard Poligrafiei, Strada Baiculesti e Bulevard Bucurestii Noi;
- Damaroaia, delimitata da Bulevard Jiului, Strada Ciresoia e Soseaua Straulesti;
- Bucurestii Noi, delimitata da Strada Ciresoia, Strada Fabrica de Caramida, Bulevard Laminorului e Bulevard Bucurestii Noi;
- Laminorului, delimitata da Bulevard Bucurestii Noi, Bulevard Laminorului, Soseaua Chitilei e Soseaua de Centura;
- Bazilescu, delimitata da Bulevard Bucurestii Noi, Bulevard Laminorului e Soseaua Chitilei;
- Chitila, delimitata da Soseaua Chitila e la zona con la ferrovia.
- Costeasca, delimitata da Soseaua Chitilei, strada Marginei, strada Înfrățirii e strada Inovatorilor.

Le strade sono disposte in modo simmetrico a forma di griglia, formando parcelle di circa 450 metri quadrati per la costruzione di case con un piccolo numero di appartamenti. Il paesaggio è dominato da poche grandi case in cui vivono poche famiglie insieme. Le costruzioni di questa zona sono un'alternativa agli appartamenti dei grattacieli che si ritrovano in altre zone della città. Il quartiere è popolare e sono presenti infrastrutture sufficienti. Il lago Grivita a nord e il Parco Bazilescu al centro del quartiere, fanno di questo quartiere una zona ricca di vegetazione, con una buona qualità dell'aria.

Nel quartiere è presente anche una significativa comunità Rom che, come in altre zone della città, fatica ad integrarsi pienamente nella comunità. A livello socio-economico si sottolinea che la maggioranza della famiglie è caratterizzata da redditi al di sotto della media nazionale e, nella maggior parte dei casi, si tratta di famiglie monoreddito. Come in molte altre zone della città, anche nel quartiere Bucurestii Noi molte famiglie

sono state caratterizzate da smembramenti e migrazioni. Spesso, le famiglie sono costituite da donne sole con figli, che hanno lavori precari e faticano a svolgere il loro ruolo genitoriale in maniera adeguata. Nel quartiere Bucarestii Noi si rileva anche la significativa presenza di anziani, spesso soli, che faticano ad accedere ai servizi a loro dedicati perché decentrati rispetto all'area di residenza e non completamente efficienti e rispondenti ai bisogni presenti.

Nel territorio di Bucarest SVI interviene nel settore **Educazione e tutela dell'infanzia:**

Le scuole del quartiere sono le seguenti: Alexandru Costescu (182), 179, 183, 192, 178, 177 (primaria e gimnaziu) e tre licei di istruzione superiore. La più grande è la nr.179, con più di 800 allievi. La popolazione scolastica del quartiere è quindi di circa 5.000 allievi. La situazione educativa del contesto progettuale è piuttosto complessa ed è influenzata da fattori socio-culturali tra cui la presenza di allievi appartenenti all'etnia rom e allievi con varie esigenze specifiche (DSA e disabili) che vengono però quasi sempre ignorate. A tali fattori si aggiunge il numero elevato degli alunni, distribuiti nelle classi e la tendenza degli insegnanti a privilegiare gli alunni con meno difficoltà, considerati più meritevoli. La scuola dell'obbligo inizia quando i bambini compiono i 6 anni d'età, ma l'inserimento alle scuole elementari dipende dalle conoscenze apprese e dalle abilità maturate, che vengono valutate in base ai risultati ottenuti negli anni prescolastici. La scuola elementare, così come la scuola media (gimnaziu), dura 4 anni e, se si supera l'esame finale, è possibile proseguire con i successivi 4 anni di scuola superiore o 3 anni di scuola professionale. Le carenze del sistema scolastico di base (scuola primaria e gimnaziu) si riflettono in maniera drasticamente negativa sul ciclo scolastico secondario. Succede spesso che le lacune e le difficoltà si trascino fino alla maturità (baccalaureat) e che ciò comporti il fallimento dell'esame finale con la conseguente bocciatura. Nel quartiere di intervento si stima che circa il 42% dei ragazzi tra i 13 e i 15 anni abbiano difficoltà a leggere e scrivere correttamente. Ciò che preoccupa è la scarsità di insegnanti di sostegno e l'atteggiamento diffuso degli insegnanti che spesso porta ad ignorare le difficoltà degli alunni e, di conseguenza, a trascinarle dal ciclo primario, fino al gimnaziu e successivamente alla scuola superiore. La pessima situazione è causata anche e soprattutto dalla scarsità di risorse che caratterizza la scuola. Un insegnante guadagna in media 350 euro al mese e non dispone, per il proprio lavoro, né di attrezzature e materiali adeguati, né di formazione e aggiornamenti periodici. Tutto ciò non fa che aggravare il problema dell'abbandono scolastico (scuola dell'obbligo) che, nella città di Bucarest, si aggira attorno al 19%, rispecchiando la media nazionale.

Nella città di Bucarest, così come nell'area di intervento è diffusa la prassi delle lezioni di ripetizione. Lezioni private che gli insegnanti, per arrotondare il proprio scarso reddito, impartiscono a studenti ed alunni di ogni ordine e grado, aumentando così, non solo il divario sociale, ma anche educativo-culturale tra bambini e giovani provenienti da famiglie benestanti e ragazzi provenienti da famiglie vulnerabili, che non possono permettersi lezioni private. All'interno del quartiere di intervento la prassi delle lezioni private è diffusissima anche per il ciclo primario ma i bambini con difficoltà di apprendimento, provenienti da famiglie con un reddito modesto, difficilmente possono accedervi. La prassi delle lezioni private comporta poi anche un deficit di socialità per molti bambini che passano gran parte del loro tempo libero con insegnanti privati che impartiscono sostanzialmente lezioni di ripetizione ricalcando il programma scolastico. Si stima inoltre che all'intero quartiere ci sia l'8% dei bambini (6 – 12 anni) con difficoltà specifiche di apprendimento. Oltre alle questioni legate al profitto scolastico, mancano spesso spazi di apprendimento informale, in cui coltivare la socialità e la capacità di collaborare tra bambini. A tal proposito si sottolinea inoltre che, soprattutto nel periodo estivo, quando è prevista la chiusura degli istituti scolastici, la maggior parte dei ragazzi, dai 6 ai 13 anni, rimane sola e inattiva in casa, spesso davanti alla TV in attesa del rientro dei genitori, oppure per strada. Nel contesto d'intervento tale problematica è stata sollevata da molte famiglie e tale necessità è stata sondata nel dettaglio. Nell'intero quartiere Bucarestii Noi, da tale monitoraggio, si è rilevato che il 69% delle famiglie in cui sono presenti minori, lamenta tale problematica.

Indicatori misurabili

- Popolazione scolastica globale nel contesto di intervento 5.000 alunni
- 42% dei ragazzi tra i 13 e i 15 anni, nel contesto di intervento, hanno difficoltà a leggere e scrivere correttamente
- Percentuale relativa all'abbandono scolastico (scuola dell'obbligo) a Bucarest 19%
- Bambini con difficoltà specifiche, nel contesto d'intervento, 8%
- Il 69% delle famiglie con minori lamenta l'inattività e la solitudine dei ragazzi durante il giorno, nel periodo di chiusura degli istituti scolastici

Indicatori sui quali incidere

- Il 42% dei ragazzi tra i 13 e i 15 anni, nel contesto di intervento, ha difficoltà a leggere e scrivere correttamente
- Bambini con difficoltà specifiche, nel contesto d'intervento, 8%, interamente privi di supporti didattici
- Il 69% delle famiglie con minori lamenta l'inattività e la solitudine dei ragazzi durante il giorno, nel periodo di chiusura degli istituti scolastici

Per la realizzazione del presente progetto presso la sede di Bucarest, SVI collabora con i seguenti partner: Fondazione Bucarestii Noi è nata nel 1998 e opera nella città di Bucarest per migliorare le condizioni di vita delle persone che si trovano in situazioni di difficoltà economico-sociali, promuovendo inoltre l'educazione dei giovani. Inizialmente i beneficiari delle attività erano solo gli anziani soli e le famiglie più indigenti, mentre dal 2008 le attività e i servizi sono rivolte anche e soprattutto ai bambini e ai giovani del quartiere Bucarestii Noi (che si trova nel settore 1, Bucarest). La fondazione rivolge il suo aiuto ai malati, a coloro che hanno bisogni speciali ed anche a coloro che presentano vulnerabilità economiche o sociali. Nei quasi 20 anni di attività, sono stati aiutati più di 2500 beneficiari diretti. Nel corso delle sue attività la Fondazione Bucarestii Noi ha aperto un centro diurno per anziani (Alături de bătrâniși de familie) con difficoltà socio-economiche, inoltre ha creato programmi di educazione non formale rivolti a bambini, che si svolgono durante la stagione estiva, che durante il periodo scolastico, realizzati con modalità differenti. In occasione delle attività estive il tempo libero dei bambini viene trasformato in tempo utile e di qualità con l'utilizzo di diverse metodologie educative (giochi, attività ricreative, laboratori creativi ecc). Tutte queste attività sono realizzate con un solo scopo: quello di soddisfare i bisogni di conoscenza e di integrazione dei più piccoli, cercando di soddisfare anche il diritto fondamentale di vivere un'infanzia felice. La fondazione offre anche assistenza e supporto specializzato per la riabilitazione sanitaria o la reintegrazione sociale di adulti e bambini in difficoltà. Dal 2015 la fondazione Bucarestii Noi ha inoltre attivato alcuni ambulatori sanitari: uno di fisioterapia; uno di logopedia; uno studio dentistico. Tali ambulatori offrono servizi sanitari di buon livello, a prezzi accessibili anche alle famiglie meno abbienti, curando settimanalmente circa 80 pazienti. Da alcuni mesi è stato inoltre avviato lo sviluppo di un programma di recupero innovativo di neuro-psicomotricità, che combina logopedia e fisioterapia per aiutare il recupero di bambini con diversi problemi di sviluppo, quali Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA), autismo ecc.

Destinatari diretti:

- 150 giovani e bambini, dai 6 ai 13 anni, coinvolti nei programmi organizzati e realizzati presso Fondazione Bucarestii Noi

Beneficiari:

- I beneficiari del progetto sono rappresentati dalle famiglie dei destinatari diretti ed agli insegnanti degli istituti scolastici presenti nel quartiere Bucarestii Noi. Si stima quindi circa 950 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Contribuire a prevenire l'analfabetismo, nel contesto di intervento, attraverso un programma di rafforzamento didattico (doposcuola) per 20 bambini, dai 6 ai 12 anni, che valorizzi anche la socialità degli stessi
- Contribuire a diminuire dell'1% la percentuale di famiglie che vive il problema di inattività e solitudine dei minori durante il periodo di chiusura scolastica

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. Realizzazione del programma "Invatam impreuna" (impariamo insieme) che prevede l'attivazione di un doposcuola (supporto didattico e attività ricreative), destinato a 20 bambini, dai 6 ai 12 anni, e aperto a minori con specifiche difficoltà di apprendimento

1. Programmazione e realizzazione degli strumenti comunicativi di divulgazione locale del programma
2. Distribuzione (cartacea) e diffusione (social network e siti internet) del materiale informativo relativo al programma da implementare
3. Raccolta delle iscrizioni
4. Realizzazione di n. 2 incontri dell'équipe di progetto per la pianificazione delle attività inerenti al programma
5. Avvio del doposcuola con attività di supporto didattico e aiuto compiti in relazione alle necessità dei partecipanti
6. Realizzazione di laboratori creativi destinati ai partecipanti
7. Realizzazione di n. 2 incontri per la programmazione e organizzazione di corsi ricreativi temporanei destinati agli iscritti al programma (Es: disegno, musica)
8. Avvio dei corsi ricreativi programmati da realizzarsi per periodi predefiniti, oltre il normale orario dedicato al supporto didattico
9. Monitoraggio periodico dei risultati e gestione burocratica dell'intero programma

Azione 2. Realizzazione del programma "Invatam distrandu-ne" (impariamo giocando) che consiste nell'attivazione di attività ludico ricreative estive, per 6 settimane, destinate a 50 bambini residenti nel contesto di intervento

1. Realizzazione di n. 2 incontri dell'équipe di progetto per la programmazione logistica del programma

2. Realizzazione di n. 2 incontri dell'équipe di progetto per la scelta dei contenuti specifici da inserire nel programma
3. Programmazione e realizzazione degli strumenti comunicativi di divulgazione locale del programma
4. Divulgazione del programma attraverso la distribuzione di materiale informativo cartaceo e digitale (aggiornamento social network e siti e distribuzione locandine/brochure/volantini)
5. Raccolta delle iscrizioni
6. Avvio delle attività per un periodo di 6 settimane (periodo estivo di chiusura scolastica)
7. Organizzazione e pianificazione di incontri di dialogo e conoscenza con le famiglie dei beneficiari
8. Monitoraggio periodico delle attività
9. Valutazione finale delle attività e stesura della relazione per la riprogrammazione annuale dell'iniziativa

Azione 3 Appoggio e supporto al gruppo scout locale per agevolare l'attivazione di iniziative destinate ai ragazzi scout (gruppo locale) nel periodo di chiusura scolastica

1. Programmazione logistica del calendario delle attività, finalizzata alla messa a disposizione della sede al gruppo scout locale
2. Gestione logistica della messa a disposizione della sede (apertura/chiusura, riscaldamento dei locali, pulizia dei locali ecc) al gruppo scout locale
3. Supporto al gruppo scout locale nella ideazione e divulgazione (comunicazione digitale e cartacea) di attività per bambini e ragazzi scout
4. Supporto al gruppo scout locale nella realizzazione di attività, per bambini e ragazzi scout, attivate nel periodo di chiusura scolastica
5. Realizzazione di strumenti di divulgazione per la diffusione delle iniziative del gruppo scout locale
6. Supporto nella diffusione delle iniziative del gruppo scout locale anche allo scopo di far crescere il gruppo stesso
7. Organizzazione e pianificazione di attività ricreative e incontri di sensibilizzazione su diverse tematiche (Es: conflitti etnici, dialogo interreligioso, inclusione sociale ecc) con il gruppo scout locale, destinati alla comunità locale

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nella programmazione e realizzazione degli strumenti comunicativi (volantini/brochure/locandine e strumenti digitali) di divulgazione dei programmi implementati
- Appoggio, all'équipe di progetto, nella diffusione, attraverso molteplici strumenti comunicativi, digitali e non, delle attività da realizzare
- Supporto nella raccolta delle iscrizioni dei programmi "Invatamimpreuna" e "Invatamdistrandu-ne"
- Partecipazione agli incontri di équipe per la programmazione del doposcuola
- Supporto alle attività inerenti il doposcuola, sia didattiche che laboratoriali
- Partecipazione agli incontri dell'équipe di progetto per la programmazione logistica del programma "Invatamdistrandu-ne"
- Partecipazione agli incontri dell'équipe di progetto per la scelta dei contenuti da inserire nel programma "Invatamdistrandu-ne"
- Supporto nella realizzazione delle attività estive, relative al programma "Invatamdistrandu-ne" per un periodo di 6 settimane
- Appoggio all'équipe di progetto nell'organizzazione e pianificazione degli incontri di dialogo e conoscenza con le famiglie dei beneficiari del programma "Invatamdistrandu-ne"
- Supporto all'organizzazione e realizzazione delle iniziative del gruppo scout locale nel quartiere Bucarestii Noi
- Appoggio ai volontari locali nell'organizzazione e pianificazione di attività ricreative e incontri di sensibilizzazione destinati alla comunità locale
- Supporto al monitoraggio periodico delle attività progettuali implementate
- Supporto alla valutazione finale del programma "Invatamdistrandu-ne" e alla stesura e correzione della relazione per la riprogrammazione dell'iniziativa

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici (Per tutti e 2 i volontari)

- Preferibile conoscenza lingua inglese (livello minimo A2 quadro comune europeo)

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- rientrare in Italia al termine del servizio
- vivere nella casa individuata dall'ente, con altri volontari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di non avere l'accesso quotidiano e permanente a Internet (posta elettronica, social network e skype);
- Il disagio di convivere con altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente.
- Il disagio di possibili interruzioni di energia elettrica o della rete idrica

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione relativa alla sicurezza è buona su tutto il territorio, anche nelle aree urbane. Il Paese condivide tuttavia con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose simili. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

Altri Rischi:

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. Negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattano anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Romania e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Cenni sul sistema scolastico in Romania
Potenzialità degli strumenti informatici per le attività extrascolastiche
Cenni sulle modalità di programmazione delle campagne di comunicazione
Strumenti di approccio alle famiglie di minori
Strumenti creativi di coinvolgimento dei minori
Cenni sulle didattiche diversificate in relazione al grado scolastico
Strumenti e strategie di valutazione delle attività didattiche
Modalità di monitoraggio delle attività

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R":** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
SVI	Brescia	Via collebeato, 26 - 25127	030-6950381	www.svibrescia.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a svi@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.